

Grazie Lucio!

vero fratello e compagno di viaggio

Celebrate nel nostro santuario a Rovigo le esequie di Lucio Antonello, a lungo Presidente dell'Associazione «B. Vergine Addolorata»: il ricordo di associati e sorelle

«**C**arissimo Lucio, sei tra noi in questo santuario per darci la gioia di celebrare con intensità il tuo incontro definitivo nella casa del Padre! Siamo testimoni che bontà e fedeltà ti sono state compagne tutti i giorni della tua vita. In questo santuario, diventato la tua seconda casa, hai fatto risuonare la preghiera in lode di santa Maria e come intercessione per la tua famiglia e per i tanti fratelli e sorelle dell'Associazione «B. Vergine Addolorata», che hai amato e sostenuto con la forza della preghiera e dell'esempio. Ringraziamo il Signore che ha scritto il tuo nome nei cieli: godi ora pienamente della vita divina e prega per noi».

Con queste parole di sr. Maria Grazia, priora della comunità del Centro mariano e assistente generale dell'Associazione, abbiamo accolto e salutato il nostro carissimo Lucio, del quale, il 3 dicembre u.s., abbiamo celebrato il funerale nel nostro santuario, per suo desiderio e su concessione - in via del tutto singolare - dell'Ordinario della diocesi di Adria-Rovigo. Per noi associati, invece, presenti numerosi e venuti anche da Roma, Ciconia (TR), Firenze, Megliadino San Vitale (PD), Ariano Polesine, Porto Tolle e Rivà (RO), è stato un fatto normale, considerando la personalità di Lucio, membro dell'Associazione dal 1° maggio 2004 e tutto dedito al suo servizio, anche con l'incarico di Presidente. Le *mail* di condoglianze, giunte da Reggio Calabria, Tramonti (SA), dall'America Latina e dall'Africa, lo testimoniano.

L'Associazione trae la sua denominazione e ispirazione dall'immagine prodigiosa dell'Addolorata venerata in santuario. Davanti ad essa Lucio passava diverse ore in preghiera: ogni sabato mattina in forma personale dalle ore 9.00 alle 10.00, ogni lunedì insieme agli amici del gruppo dalle ore 16.00 alle 17.00. Sempre presente alle celebrazioni del santuario, godeva di ogni opportunità che



Lucio Antonello († dicembre 2014) e, a destra, Maria Grazia Comparini smr, all'incontro dei gruppi italiani (Todi - giugno 2013)

coinvolgeva la gente nella preghiera, nella gioia, nella fraternità solidale con amici e fedeli della città. Orgoglioso di avere una figlia Serva di Maria Riparatrice, missionaria nelle Filippine, partecipava con zelo all'animazione missionaria e sollecitava, con discrezione, la raccolta di fondi per aiutare la popolazione filippina più povera.

Posso testimoniare, e con grande soddisfazione, che Lucio era tra noi presenza silenziosa ma viva, costante e rassicurante, capace di mediare le situazioni delicate che si verificavano all'interno dei gruppi locali. Non possiamo dimenticare..., di cuore possiamo ringraziare per averlo conosciuto e avuto tra noi!

Maria Stella Miante - Rovigo

Tanti sono stati i momenti belli vissuti assieme al nostro caro Presidente e tanti i ricordi impressi nel mio cuore. Già dal primo incontro un forte legame di stima e simpatia reciproca ha unito i nostri cammini spirituali, caratterizzati da lunghe e sincere chiacchierate, dirette, senza giri di parole, che spesso vedevano coinvolta la cara Giustina, moglie di Lucio e anch'essa membro dell'Associazione, per trovare modi semplici di trasmettere la spiritualità della comunione, della condi-

■ Associazione «B. V. Addolorata»

visione e del servizio agli altri associati e a quanti manifestavano il desiderio di approfondirla.

Ogni incontro era una gioia, il suo sorriso metteva tutti a proprio agio. Non dimenticherò mai quando per la prima volta mi ha accolto nella sua casa e, per prima cosa, mi ha fatto vedere le camere da letto dei suoi figli, dicendomi, con la semplicità che lo ha sempre caratterizzato: «ora sono anche degli associati!».

Ha fatto suo lo spirito dell'offerta riparatrice attinto dalla Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, condividendolo con le sorelle e gli associati, e testimoniandolo quotidianamente in ogni azione della sua vita. Sarà per sempre esempio da imitare!

Oggi lo vedo accanto al Padre e a santa Maria, intento, come faceva durante l'Ora di riparazione accanto alla sacra immagine dell'Addolorata, ad invocare protezione per la sua famiglia, per l'Associazione e per tutta l'umanità.

Gaetano Marra - Reggio Calabria

Ho conosciuto Lucio come papà di suor Maria Grazia quando veniva a trovare la figlia in Noviziato, insieme alla moglie Giustina. Ho potuto intuire la qualità di fede che, come genitori, hanno fatto respirare ai figli... E quando dal 2008, al Centro mariano sono stata chiamata a collaborare con Lucio, presidente dell'Associazione «B. Vergine Addolorata», ho potuto conoscere meglio lo spirito che animava la sua vita cristiana e il suo servizio di fratello e amico tra gli associati. Attento alla vita dell'Associazione nel suo insieme e alle persone con cui veniva a contatto, portava nel cuore e nella preghiera le varie situazioni: uomo di grande pazienza e rispetto!

Come Presidente, all'interno del consiglio della Sede primaria dell'Associazione, stava molto in ascolto e, con l'umiltà che lo caratterizzava, cercava di comprendere ogni rimostranza degli altri e di rispondere positivamente ai loro desideri. Il suo senso critico di fronte alle situazioni era anche condito da tanta speranza nella possibilità di cammino delle persone e dalla fiducia nella maturazione dei percorsi formativi.

Nell'ottobre 2011, preparando la prima Consulta Internazionale dell'Associazione, godeva dell'evento che avrebbe visto associati e sorelle assistenti coinvolti in un cammino di corresponsabilità per rivedere insieme lo Statuto dell'Associazione, il Rito di ammissione e gli Itinerari formativi, dopo vent'anni di esperienza di vita associativa (1990-2011), ripartita con il rinnovamento conciliare. Ricordo la sua gioia nell'accogliere gli associati/e provenienti dal Brasile, il suo ascolto positivo, la semplicità nell'essere propositivo, perché la condivisione del carisma tra le Serve di Maria Riparatrici e i laici brillasse nell'amore a santa Maria e impegnasse concretamente nel servizio ai fratelli, soprattutto i più bisognosi.

Viveva con grande intensità il legame con la "dolce Ad-

dolorata" di Rovigo e desiderava incentivarlo fra tutti i gruppi locali. Con commozione consegnò ai responsabili nazionali l'attestato di aggregazione di ogni gruppo locale al santuario «B. Vergine Addolorata», nel 1° centenario dell'incontro tra Madre M. Elisa Andreoli, fondatrice della Congregazione, e Maria Inglese, promotrice della riparazione mariana.

Ultimamente, per la limitazione della voce che il male gli aveva procurato, comunicava con lo sguardo e il sorriso. Esprimeva così ogni suo sentimento di accoglienza e di approvazione della vita che si andava svolgendo nei gruppi, di mite e offerta sofferenza per non poter manifestare quanto aveva in cuore, di soddisfazione e di gioia per gli Atti di impegno cui ancora poteva partecipare!

Maria Grazia Comparini smr
assistente generale - Rovigo

INCONTRO INTERNAZIONALE DELLE ASSISTENTI PROVINCIALI

Rovigo - Centro mariano, 8-14 marzo 2015

- Nell'Anno della Vita consacrata, partecipazione all'incontro delle religiose con il Vescovo di Adria-Rovigo
- Introduzione di M. Nadia Padovan, priora generale.

SGUARDO SULLA VITA

- Condivisione sulle esperienze significative dei gruppi locali e dei consigli territoriali, dalla Consulta internazionale (2011) ad oggi, e sul rapporto dei gruppi locali con la Sede primaria-santuario «B. Vergine Addolorata»
- I nuovi Itinerari formativi
- Il Rito di ammissione all'Atto di impegno
- Il rapporto degli Associati con gli altri laici del territorio, le aggregazioni laicali delle Diocesi e parrocchie, la Carta di comunione
- L'Associazione e i giovani.

CONFRONTO NEL CUORE

Relazioni: approfondimento e valutazione della realtà associativa

- *La spiritualità, preziosa risorsa per la Nuova Evangelizzazione* (Cristiano M. Cavedon, osm)
- *Lo Statuto approvato dal Dicastero pontificio: alcuni elementi prioritari* (Maria Grazia Comparini, smr).

PARTIRE SOLLECITE

- Riflessione sul Coordinamento generale e sui compiti della Consulta internazionale
- Organizzazione dell'incontro della 2ª Consulta internazionale: animazione e cammini in preparazione.

Un itinerario di servizio e di santità

**La proposta dell'Associazione
«B. Vergine Addolorata»
“Opera” della Congregazione
delle Serve di Maria Riparatrici**

Il Dicastero per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica ha espressamente riconosciuto l'Associazione «B. Vergine Addolorata» come “Opera propria” della nostra Congregazione con decreto del 3 marzo 2014. È motivo di grande gioia e incentivo a vivere con responsabilità gli orientamenti previsti nello *Statuto*, approvato *ad experimentum* per 5 anni.

Esso - afferma C. Redaelli, esperto in materia - delinea un'identità dell'Associazione riconoscibile e conservabile nel tempo. Stabilisce il fine, la costituzione, il governo e il modo di operare dell'Associazione ed è importante che proponga l'essenziale: vivere la sequela di Cristo e la sua Pasqua secondo una particolare ispirazione. Per quanto riguarda la spiritualità mariana, tale dimensione emerge come caratteristica dell'Associazione, in sintonia con il carisma della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici (*Statuto* art. 2).

Il riconoscimento pontificio fa ritornare alle origini carismatiche della Congregazione e cioè al momento in cui Madre M. Elisa Andreoli, nostra fondatrice, accolse nel 1911 la «Pia Opera riparatrice ad onore di Maria SS.ma», sorta a Rovigo nel 1899 per iniziativa di Maria Inglese, poi suor Maria Dolores. Oggi associati e sorelle sono posti di fronte a nuove responsabilità e prospettive circa la vita e la missione dell'Associazione, secondo la spiritualità delle Serve di Maria Riparatrici.

Gli orientamenti e le indicazioni, semplici e pratici, che lo *Statuto* indica, sono finalizzati a promuovere un chiaro senso di appartenenza per stimolare e incoraggiare il contributo di ciascuno all'insieme, per vivere nel mondo la testimonianza del Vangelo e il servizio d'amore e di riparazione nella complementarietà, e per condividere il cammino verso la meta comune, ognuno secondo la sua scelta di vita.

È questo un invito che evidenzia anche papa Francesco

ASSEMBLEA DEI GRUPPI LOCALI D'ITALIA

Tema: *Vocazione e missione della famiglia
nella Chiesa e nel mondo*

Tramonti (SA), 18 - 21 giugno 2015

Sabato 20 giugno

**Celebrazione dei Primi Vespri della XII Domenica
del tempo ordinario e Atto di impegno di Ornella
Savastano, Rosa Costantino, Laura Danesi, Preziosa
Aiello e Gilda Rossi nel gruppo «Santa Maria dell'An-
nunciazione» di Tramonti**

nella Lettera apostolica in occasione dell'Anno della Vita Consacrata (III.1).

L'identità dell'Associazione, infatti, è costituita da un patrimonio spirituale arricchito anche dalla partecipazione alla comunione dei beni spirituali dell'Ordine dei Servi di Maria e della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici (art. 4).

La relazione tra associati e sorelle è caratterizzata da uno stile di dialogo, accoglienza, collaborazione e comunione. Secondo modalità e tempi concordati, associati e sorelle condividono momenti di preghiera e di formazione, specialmente in occasione delle celebrazioni della Congregazione e dell'Ordine dei Servi di Maria; di programmazione e verifica di eventuali altre iniziative, concordate dai gruppi locali con le comunità accanto alle quali questi sorgono (artt. 5-6).

Nel sociale, tuttavia, gli associati operano con finalità e azioni proprie (art. 5), valorizzando le possibilità che la loro dimensione secolare offre per il servizio e l'edificazione del regno di Dio nel mondo.

L'Associazione «B. Vergine Addolorata» propone un itinerario di formazione per il servizio ai fratelli e verso la santità, guardando a santa Maria, la Serva del Signore, che sta sotto la Croce piena di fede e di speranza nella Risurrezione.

Maria Grazia Comparini smr
assistente generale - Sede primaria, Rovigo

Accoglila come dono del Signore!

Alcuni gesti indicati dallo Statuto esprimono il singolare legame dell'Associazione con il santuario «B. Vergine Addolorata»

L'Associazione «B. Vergine Addolorata» prende nome dalla prodigiosa immagine dell'Addolorata posta in venerazione nella Cappella del Noviziato delle suore Serve di Maria Riparatrici in via Bagni (1920) e collocata nell'abside della chiesa (1932) - oggi santuario - a lei dedicata e fatta costruire appositamente da madre M. Elisa Andreoli, fondatrice dell'Istituto.

L'immagine, una riproduzione in oleografia della *Dolorosa* di B. E. Murillo (1617-1682), eseguita dalla ditta Fratelli Künzli di Zurigo, ispira filiale devozione, è piena di carica espressiva e invita alla contemplazione.

Il 1° maggio 1895, mentre il quadro si trovava nella chiesa di San Michele a Rovigo, si verificò il fatto straordinario del movimento degli occhi, documentato da mons. Giacomo Sichirolo († 1911), una delle personalità più significative dell'Ottocento rovigino.

Singolare testimone del prodigio fu Maria Inglese, poi suor M. Dolores, che si sentì ispirata ad iniziare la «Pia Opera riparatrice ad onore di Maria SS.ma», accolta nel 1911 da madre M. Elisa e oggi denominata Associazione «B. Vergine Addolorata» (1994).

Lo Statuto dell'Associazione precisa che essa trae nome e ispirazione da questa immagine dell'Addolorata e perciò il santuario di Rovigo ne è la Sede primaria (n. 3).

Quanti scelgono di far parte dell'Associazione, oltre a partecipare, per il mistero della comunione dei Santi, ai benefici spirituali dell'Ordine dei Servi di

Maria e della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, godono dei frutti spirituali delle azioni culturali che si svolgono nel santuario (n. 4).

Tra i loro impegni figura anche il pellegrinaggio al santuario o almeno la sosta in preghiera nella propria casa davanti all'immagine dell'Addolorata di Rovigo (n. 13.i).

Inoltre, ogni gruppo locale è invitato a mantenere una speciale comunione con il santuario, comunione che, al momento dell'erezione di un gruppo, viene espressa anche con la richiesta, da parte dell'assistente spirituale, dell'aggregazione alla Sede primaria (nn.16 e 22).

Il responsabile locale mantiene il collegamento con la Sede primaria inviando la programmazione annuale e le richieste dei candidati all'Atto di impegno (n. 21.b).

Come alla Sede primaria vengono inviate le domande d'iscrizione e i nominativi dei neo-associati che sono conservati nell'apposito Registro, così alla morte di un associato la Sede primaria ne viene informata per unirsi nella preghiera di suffragio (nn. 18 e 25).

Al santuario ogni associato ritorna con gioia e chi può viene a fare l'Atto d'impegno davanti alla prodigiosa immagine dell'Addolorata. Porsi sotto lo sguardo della Vergine, affidarsi alla sua materna protezione, lasciarsi coinvolgere dalla fede e dalla speranza che i suoi occhi misericordiosi trasmettono, infonde fiducia e pace, invita a chinarsi sul dolore dei crocifissi di oggi per donare amore ed essere segno di fraterna compagnia e di coraggio.

Contemplandola, risuona nel cuore la parola di Gesù dalla Croce: «Ecco tua Madre» (Gv 19,25) e ogni associato è invitato a meditarla con amore: *Accoglila come dono del Signore!*

Questo messaggio spirituale, proprio dell'Associazione, arricchisce la vita e la testimonianza cristiana degli Associati.

Maria Grazia Comparini smr
assistente generale
Sede primaria - Rovigo



La Famiglia di Nazaret

illumina la nostra testimonianza

Il tema della famiglia al centro dell'incontro nazionale dei gruppi italiani dell'Associazione

Come di consuetudine, si è svolto, dal 18 al 21 giugno scorso, l'incontro nazionale dell'Associazione «B. Vergine Addolorata» sul tema: «Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo».

L'argomento è stato ispirato dai valori dell'Associazione, impegnata a incarnare la sua specifica spiritualità nella società di oggi, ed è stato suggerito dal documento preparatorio della III Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi (5-12 ottobre 2014), dal tema «Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione».

La mattinata del primo giorno è stata dedicata al pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei, per affidare alla Madre di Dio la buona riuscita dell'incontro. Successivamente abbiamo visitato, a Paganì, la basilica di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, il quale, per promuovere la vita cristiana nel popolo, istituì la Congregazione del Santissimo Redentore e si impegnò nella predicazione; divulgò la pietà mariana con pubblicazioni di profonda dottrina, in particolare *Le glorie di Maria*.

L'incontro è iniziato il giorno successivo con i saluti della signora Luisa Stoppa, responsabile nazionale dell'Associazione, che ha ringraziato i numerosi presenti, in rappresentanza di tutti i gruppi italiani. Ella ha puntualizzato il proficuo cammino fatto, ricco di scoperte, di approfondimento della spiritualità dell'Associazione, di ascolto fecondo della parola di Dio, che riempie i cuori dando significato alla vita quotidiana.

Appartenere all'Associazione - ha affermato Luisa - è un dono che abbiamo ricevuto, una vocazione a vivere la vita cristiana con il colore e la sfumatura della riparazione mariana: essere come Maria collaboratori del progetto di bene che Dio ha su ciascuna persona. Dio ci vuole bene e dice bene di ognuno. Vuole che tutti siamo felici, di quella felicità che riempie il cuore e fa vivere in modo bello. Il suo progetto si realizza anche attraverso ciò che ciascuno di noi è, con le sue doti umane e con i doni di

grazia che il Signore ha dato e dona continuamente.

Di seguito, suor M. Lucia Muraro, assistente territoriale, si è soffermata sulla natura e gli impegni dell'Associazione, approfondendo l'art. 2a dello *Statuto*: «Vivere il Vangelo come membro incorporato a Cristo mediante il battesimo, nella Chiesa cattolica».

Testimoniare il Vangelo, offrire un servizio d'amore e di riparazione: la nostra regola è sempre il Vangelo. Noi siamo stati raggiunti da questa luce e siamo chiamati ad irradiarla nella Chiesa e nel mondo, innanzitutto con la vita, l'amore fattivo, la parola. «Amatevi gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così donatevi amore gli uni gli altri» (*Gv* 13,34): non è forse questo il messaggio più forte della nostra spiritualità, a partire dai sette Santi Fondatori dei Servi di Maria che «erano uniti come fossero un'anima sola e un cuor solo nell'amare sommamente Dio»? (*Legenda de origine*, n. 40). Non è forse questo il modo migliore per servire e riparare?

Successivamente, meditando sul Vangelo del giorno (*Mt* 6,19-23), suor M. Lucia ha messo in evidenza la sfida a cui Gesù chiama: non preoccupatevi delle cose, c'è dell'altro che vale molto di più. «Dacci oggi il nostro pane quotidiano»: con questa invocazione del *Padre nostro* chiediamo al Signore solo il pane sufficiente per l'oggi; è una sfida per tutti noi, pieni di cose e affannati per il futuro, ad occuparci meno delle cose e di più della vita vera.

Riflettendo sul tema dell'incontro, suor M. Lucia ha ripreso il messaggio della XIII Assemblea Generale Ordinaria del sinodo dei Vescovi (7-28 ottobre 2012), al numero 7, dove si parla di due «luoghi» in cui il Vangelo si manifesta, prende corpo, si dona: la famiglia e la vita consacrata. Sono spazi di esperienza del Vangelo, sono cellule di evangelizzazione dove si manifesta e si sperimenta l'amore di Dio. La famiglia, come profeticamente affermava la *Familiaris consortio* (1981), è «via della Chiesa» perché è lo spazio umano di incontro con Cristo.

Nella *lectio divina*, suor M. Pasquina Berton ha approfondito il brano del vangelo di Marco (2,13-15.19-23), previsto per la festa della Santa Famiglia.

Don Antonio Landi, responsabile dell'Ufficio di Pastorale familiare della diocesi di Amalfi-Cava dei Tirreni, ha tenuto una relazione sul tema «La famiglia nella società

contemporanea: sfide e attese», ricca della sua esperienza diretta nell'apostolato quotidiano accanto ai giovani ed alle famiglie.

Ci ha particolarmente interpellati l'interrogativo: minacce o sfide per la famiglia di oggi? Senza sminuire le insidie cui la famiglia è esposta nel mondo contemporaneo, è preferibile utilizzare il vocabolo "sfida". Esso evoca, infatti, il concetto di "provocazione" ed esige di ripensare e riattualizzare i contenuti, esprimendoli in forme sempre più concrete e credibili. L'atteggiamento da assumere, pertanto, non è quello di trincerarsi dietro antichi bastioni, ma di tenersi pronti - secondo l'invito di papa Francesco - nel segno del dialogo e della franchezza, che sempre devono contraddistinguere i discepoli di Cristo.

Si possono individuare tre ambiti delle principali sfide per la famiglia odierna: *culturali*, "l'amore è bello finché dura"; *politiche*, "quale progetto di famiglia?"; *religiose*, "il matrimonio come sacramento indissolubile". È facile affrontare il matrimonio dandogli la temporaneità del sentimento o dell'attrazione fisica, ma questo non è certamente il matrimonio sacramentale cristiano.

Nel pomeriggio si è svolto l'incontro annuale dei Responsabili e delle Assistenti locali, per verificare i percorsi dell'anno 2014-2015. Tutti i gruppi hanno esaminato una parte del documento mariano dell'Ordine dei Servi di Maria «Avvenga per me secondo la tua Parola».



21 giugno 2015
Tramonti (SA):
le neoassocie del Gruppo «S. Maria dell'Annunciazione»,
(da sinistra)
Gilda Rossi,
Preziosa Aiello,
Laura Danese,
Rosa Costantino e Ornella Savastano

È stato dato, poi, ampio spazio all'analisi dello *Statuto* rinnovato e alla traccia inviata da suor Maria Grazia Comparini, assistente generale, impegnandoci a discuterla nei gruppi locali e a trasmettere le conclusioni al Consiglio nazionale per una valutazione complessiva da inviare alla Sede primaria in preparazione alla II Consulta Internazionale dell'Associazione (Rovigo, aprile 2016).

Gaetano Marra e Luisa Stoppa hanno relazionato sul tema «La famiglia oggi: problematiche che investono le famiglie del nostro tempo, viste attraverso la Pastorale familiare della Chiesa».

La famiglia, insostituibile comunità educativa, ha un ruolo fondamentale per il cammino di fede dei figli e i genitori sono i primi maestri e testimoni, chiamati ad es-

Domenica
5 luglio 2015
Monte Senario (FI):
in occasione della
giornata di fraternità
dell'UNIFASI,
Evelia Leal Ferreira
(seconda da destra),
del Gruppo locale
«Santa Maria della
speranza» di Roma,
ha presentato l'As-
sociazione «B. Vergine Addolorata» alla Famiglia servitana



sere amorevolmente presenti e disponibili all'ascolto e a dare l'esempio di una vita vissuta secondo il Vangelo.

La famiglia cristiana deve avere il coraggio di scelte definitive, con la certezza d'essere depositaria del messaggio salvifico di Cristo Risorto.

Spesso, però, tutto ciò non è possibile a causa delle crisi che investono le famiglie, dove i genitori sono assenti e distanti con il conseguente permissivismo o la delega del compito educativo, mentre la maturazione dei figli nel cammino di fede deve passare attraverso un dialogo costante, in cui anche i più piccoli eventi quotidiani sono visti come doni di Dio attraverso i quali fluisce l'azione dello Spirito e sono interpretati alla luce del Vangelo.

La Famiglia di Nazaret, Gesù, Maria e Giuseppe, è il modello primario per le nostre famiglie. Pur essendo la Santa Famiglia, non sono loro mancati problemi; hanno dovuto affrontare quotidianamente difficoltà superandole grazie all'amore l'uno per l'altro e per Dio. È proprio e solo l'amore a tenere insieme le famiglie, anche nei momenti di difficoltà. Solidarietà, condivisione e perdono sono gli strumenti per superare ogni crisi.

La dimensione mariana del messaggio dell'Associazione propone, in particolare a noi, l'icona di santa Maria, per imitarla nel meditare e serbare ogni cosa nel cuore, i dubbi e le preoccupazioni, chiedendo a Cristo, suo Figlio, di illuminarci negli atteggiamenti e nelle decisioni.

La relazione è stata integrata con la lettura, da parte di Luisa, di alcuni brani tratti dal libro di Carlo Carretto «Famiglia piccola Chiesa».

Ha concluso l'incontro un vivace dibattito sull'argomento e sono state condivise numerose testimonianze di esperienze degli associati.

Un momento particolarmente gioioso e commovente è stato, durante i Primi Vespri della Domenica, la celebrazione dell'Atto d'impegno delle simpatizzanti di Tramonti, che sono così entrate a far parte del gruppo «Santa Maria dell'Annunciazione»: Ornella Savastano, Rosa Costantino, Laura Danese, Preziosa Aiello e Gilda Rossi.

Gaetano Marra - Reggio Calabria

Laici responsabili in una Chiesa comunione

**Le finalità dell'Associazione
e l'importanza della formazione
per la testimonianza del Vangelo
nella società**

Continuando la presentazione degli elementi principali dello *Statuto* dell'Associazione «B. Vergine Addolorata», prendiamo in considerazione le finalità dell'Associazione, da cui scaturiscono gli impegni degli associati con la conseguente necessità di una formazione che sostenga la loro identità nella Chiesa.

La risposta alla chiamata alla santità costituisce la prima finalità dell'Associazione. Come raggiungerla? Favorendo nei suoi membri «la coscienza degli impegni battesimali mediante la partecipazione viva al mistero pasquale di morte e risurrezione del Cristo, cui la Vergine Madre fu strettamente associata (cf. *Lumen gentium*, nn. 56, 58, 61)» (*Statuto*, n.7a; art. 13b).

Gli associati, ogni volta che partecipano al convito pasquale dell'Eucaristia, si uniscono all'offerta di Gesù redentore, mettendosi al servizio di Dio e dei fratelli, solleciti per l'edificazione del Regno di Dio.

Sull'esempio della Vergine Madre, sono sostenuti dall'ascolto della Parola per una vita aperta alle indicazioni dello Spirito Santo e sono aiutati dalla celebrazione della liturgia (sacramenti e liturgia delle Ore) a vivere la propria vocazione e missione nella Chiesa, dando voce ad ogni creatura nella lode al Signore.

Le ricorrenze mariane del Calendario liturgico e della Chiesa locale offrono loro una significativa opportunità per esprimere il proprio amore a Santa Maria (cf. *Statuto*, art. 13f). Non solo! Poiché il dato mariano caratterizza la spiritualità dell'Associazione, essa promuove «un'autentica pietà verso la Madre di Dio, facendo tesoro delle forme culturali dell'Ordine dei Servi di Maria e della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, in particolare l'Ora di Riparazione mariana» (*Statuto*, artt. 7c, 13h).

Inoltre, poiché non si concepisce una vera pietà mariana se questa non si esprime nella compassione, nella



Le copertine dei due fascicoli che offrono contributi formativi per l'Associazione: il primo in preparazione all'Atto di impegno; il secondo per la formazione continua dei gruppi locali, con l'obiettivo di sostenere l'identità specifica dei laici associati

solidarietà, nella tenerezza e nell'impegno verso i fratelli, gli associati si pongono al servizio di quanti vivono in situazioni di sofferenza e disagio.

Il percorso formativo, itinerario di conversione che dura tutta la vita, comporta di seguire il Maestro con sempre rinnovata fedeltà evangelica. Lungo il cammino, quindi, gli associati, come recita lo *Statuto* all'art. 15, scoprono sempre più chi è Gesù, chi è Maria, sua Madre e nostra, e come accoglierla nella propria vita, secondo il testamento di Cristo dalla croce (*Gv* 19,25-27).

L'approfondimento del ruolo della Vergine nel mistero di Cristo e della Chiesa, della sua partecipazione attiva all'opera di redenzione-riconciliazione e della sua presenza materna nell'oggi dell'umanità occupa un posto importante nella formazione. Per questo la rivista *Riparazione mariana* è uno strumento specifico di formazione (cf. *Statuto*, art. 15c).

Attento alla condizione secolare dei laici che fanno parte dell'Associazione, il cammino formativo si fonda sulla Sacra Scrittura, la Tradizione, i documenti del Magistero ecclesiale e quelli propri dell'Associazione e della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici. Valorizza la Dottrina sociale della Chiesa perché gli aderenti all'Associazione acquisiscano una visione critica dei valori proposti nell'odierna società (cf. *Statuto*, art. 15a).

Il nuovo capitolo che stiamo vivendo nella relazione tra religiose e laici indichi ulteriori mete di ricerca per offrire al mondo altre possibilità di speranza e di dono.

Maria Grazia Comparini smr
assistente generale - Sede primaria, Rovigo

«Prega, sorridi... pensaci»

La testimonianza di vita di Letizia Marando, recentemente scomparsa, nel ricordo di chi l'ha conosciuta e amata

Sono stata avvertita del momento di preghiera che il gruppo locale dell'Associazione di Roma Massimila-Palmarola avrebbe compiuto, come ogni 1° sabato del mese, da Fabrizio, il marito di Letizia Marando, tornata alla Casa del Padre lo scorso 4 settembre.

Mi sono unita nella celebrazione dell'Ora di riparazione mariana e poi mi sono fermata a ricordare la figura di Letizia. Ne è scaturita questa condivisione su di lei associata, catechista, sposa e madre.

Il ricordo degli Associati

Letizia era sempre presente sia alla preghiera sia ai momenti formativi del gruppo, come pure nelle circostanze significative della vita della comunità religiosa delle Serve di Maria Riparatrici.

In particolare si era impegnata a dare il suo contributo alla revisione dello *Statuto*, quando, nel 2011, i gruppi locali sono stati coinvolti in questo delicato lavoro in vista della prima Consulta internazionale (Rovigo, ottobre 2011). Teneva molto alla formazione, soprattutto nella preparazione all'Atto di impegno dei simpatizzanti.

Letizia aveva attenzione per ciascuno dei membri dell'Associazione, come pure nella vita della parrocchia. Catechista diligente e preparata, seguiva con amore i bambini, coinvolgendo le famiglie. Curava relazioni mi-

rate e personalizzava il saluto per ciascuno. Forse per questo era molto amata.

Ci ha testimoniato il valore del dialogo di coppia: stava in ascolto di ciò che diceva Fabrizio e poi aggiungeva il suo tocco, puntuale e preciso. Con lui collaborò con il parroco a dare vita ad un gruppo di genitori, che prese il nome di «Pietre miliari», perché attivamente partecipi del cammino della comunità cristiana.

Il ricordo del marito, Fabrizio Tassone

Ci siamo incontrati in parrocchia quando eravamo studenti ventenni, mi bastava pensarla e il mio cuore batteva forte dall'emozione. Mi ha subito colpito la sua sincerità e trasparenza: una ragazza semplice e spontanea, che ispirava fiducia.

Questa sua caratteristica non è mai cambiata. Anche da adulta non ha abbandonato la sua innocenza di ragazza; era sempre sincera nei rapporti

con le persone, niente bugie o sotterfugi o chiacchiere. Forse per questo tutti l'hanno sempre cercata e voluta come amica. Spesso mi chiedeva: «Cosa vedono in me le persone? Sembra che io abbia il miele. Tutti mi cercano e si affezionano a me, ma io non faccio niente di strano, sono solo me stessa!».

Spesso le persone ti guardano, ma non ti vedono; tu parli, ma non ti ascoltano. Lei invece, dopo aver incontrato una persona, era in grado di descrivere ogni suo particolare. Ti scrutava nel profondo, cercava di cogliere la tua essenza, sapeva ascoltare quanto ognuno esprimeva con la sua persona e con le parole.



Letizia Marando (a destra in primo piano) alla Marcia servitana da Montefano (AN) a Loreto (8-9/5/1999); nell'ovale: col marito Fabrizio all'incontro degli Associati nel 2001 a Poggio di Roio (AQ)

Non però per essere invadente, ma per amore, perchè le piaceva entrare in contatto con le persone, capirle, ascoltare le loro preoccupazioni, condividere gioie e difficoltà.

Naturalmente per me e per i nostri figli era un privilegio averla come sposa e come mamma: quante attenzioni verso di noi! Bastava uno sguardo e lei capiva tutto. Va anche detto che ognuno ha il suo carattere ed anche lei di carattere ne aveva da vendere! Essendo una persona attenta e vigile, non amava essere presa in giro e se si arrabbiava era meglio girare alla larga finchè le acque non si fossero calmate! Ma la sua reazione era per amore, perchè voleva farci capire che dovevamo migliorare e crescere. Per lei era impensabile rimanere con un risentimento verso una persona senza chiarire e cercare un punto d'incontro e, se qualche volta succedeva, ne soffriva profondamente.

Ci vorrebbe ancora molto per raccontare la nostra vita insieme, è stata veramente bella e ne avrò sempre una profonda nostalgia. Proprio nel ricordo di lei, del suo grande amore per tutti noi, sento che abbiamo il dovere di dimostrare che abbiamo imparato qualcosa, che la sua opera non è stata vana, che sappiamo portare avanti la nostra missione, ricordando il suo messaggio di amore sincero e profondo.

■ Il ricordo di una Serva di Maria Riparatrice

Ho conosciuto Letizia quand'era giovane, impegnata nella preparazione al suo matrimonio. Con ciascuna di noi sorelle Serve di Maria Riparatrici aveva un rapporto sincero, entusiasta, aperto! Più avanti ho ammirato la sua rettitudine nell'aderire all'Associazione «B. Vergine Addolorata»: quanto ha pregato e come si è confrontata per una perseveranza convinta e responsabile nel cammino, insieme al marito.

Ricordo che, quando ero di comunità al Centro mariano di Rovigo, mi telefonava se qualche persona di Palmarola, soprattutto i genitori dei suoi bambini del catechismo, stava male. Mi chiedeva vicinanza e solidarietà attraverso la preghiera all'Addolorata!

La richiesta di affidarsi alla Vergine, quando le fu annunciato il suo male, era impregnata di ovvia preoccupazione, ma anche di tanta fiducia e abbandono nelle mani del Signore. Quando sembrava che si fosse ripresa, volle venire a ringraziare la Vergine a Rovigo, dicendo: «Siamo sempre pronti a domandare, bisogna anche ringraziare!». Il 15 settembre 2014 volle vivere con il marito il Triduo di preparazione alla solennità dell'Addolorata, partecipando a ogni celebrazione e collaborando per il buon esito delle iniziative!

La serenità con cui diceva: «Neanche questa chemio ha dato risultati positivi» mi lasciava perplessa e confusa, perché il suo modo sereno e forte di parlare mi "impediva" di rimanere preoccupata. I suoi frequenti messaggi erano tutti di pace, pieni di affetto, di amore, di abbandono, tanto che la notizia che era stata nuovamente ricoverata mi sorprese. Non voleva seminare sofferenza per lei. Fino all'ultimo ha voluto vivere le sue relazioni come se stesse celebrando una liturgia, nel dono di sé, nel rispetto per l'altro, nella fede nel Dio Amore, sempre!

Grazie Letizia, per essere stata tra noi quella che sei stata! Non ci resta che unirci al pensiero che Fabrizio ha scritto nella immaginetta-ricordo: «Hai amato tutti noi, avrai sempre un posto speciale nel nostro cuore. Prega, sorridi, pensami», pensaci!

a cura di **Maria Grazia Comparini smr** - Rovigo

NUOVI ATTI DI IMPEGNO

BRASILE

L'8 agosto 2015: Adriana Della Giustina e Josiane Goulart
nel Gruppo «Nossa Senhora da Visitação»
(Florianopolis, Santa Catarina)

ITALIA

Il 13 settembre: Cristina Cavallini
nel Gruppo «B. Vergine Addolorata» (Rovigo)

BOLIVIA

Il 15 settembre: Sonia Séuches e Rojas Rocabado
nel Gruppo «Nuestra Señora de la Asuncion» (Cochabamba)

13 settembre 2015 - Santuario «B. Vergine Addolorata», Rovigo: Atto di impegno di Cristina Cavallini - a destra nell'ovale -, accolto dalla responsabile nazionale, sig.ra Luisa Stoppa; al centro, sr. Maria Grazia Comparini, assistente generale.

